

LA SCRITTRICE

Edith Bruck ai giovani:
non tacete sulla guerra

Brugnoli a pagina 17

L'invito di Edith Bruck ai giovani: non dovete tacere davanti alla guerra

L'INCONTRO

La scrittrice sopravvissuta ai lager nazisti parla a mille studenti delle scuole ombre ad Assisi. «Fatemi la promessa che protesterete contro questa cosa folle». L'iniziativa inserita nella Giornata europea dei Giusti

PATRIZIA BRUGNOLI
Assisi

«Vorrei che usciste tutti per strada. Non tacete, perché bisogna assolutamente protestare: è in gioco il vostro futuro, il futuro dell'Europa, la vostra vita. Questa è una guerra insensata. Una cosa folle». Ai circa mille ragazzi delle scuole ombre riuniti ad Assisi per ascoltarla, Edith Bruck lancia un appello accorato.

«Quello che sta accadendo nel mondo – sostiene – ci riguarda tutti. Non ci sono lontananze: bisogna assolutamente seguire, capire, non tacere, protestare perché la guerra non è mai giusta, non ci sono guerre giuste. Siamo dotati della parola: ce l'ha donata Dio. Quindi parliamo in qualche maniera, ma non alziamo le armi verso nessuna persona al mondo. Promettetemi che andrete a protestare». Accolta da manifesti dei ragazzi con scritto «Grazie Edith Bruck» e interrotta da frequenti e scroscianti applausi, la scrittrice ungherese, naturalizzata italiana e sopravvissuta, quando aveva 13 anni, a sei campi di concentramento, cittadina onoraria di Assisi come tutti gli altri sopravvissuti alla Shoah, è arrivata in città nell'ambito delle iniziative per la Giornata europea dei Giusti che si celebra il 6 marzo, organizzate dal Museo della Memoria, Assisi 1943-1944 realizzato dalla fondazione diocesana Opera Casa Papa Giovanni e dal Co-

mune di Assisi, con il patrocinio della Provincia di Perugia.

Ai ragazzi ha raccontato la testimonianza «faticosa, ma necessaria», che da anni porta avanti: «Per me la memoria è vita. Guai se dimentichiamo quello che viviamo. Tutti gli scrittori e i poeti sono testimoni del loro tempo. Io credo che sia sempre necessario testimoniare, è un dovere morale, è una missione. E anche se è faticoso, il calore con il quale tante scolaresche mi accolgono mi ripaga di tutta la fatica».

E di calore per Bruck i ragazzi ne hanno tanto: a fine mattinata, dopo le tante domande e prima dei saluti, le donano un diario bianco realizzato da alcuni di loro colpiti da una delle risposte della scrittrice, intervistata da Simona Sala, direttrice del Tg3, e da Marina Rosati, responsabile del Museo della Memoria. «Io volevo parlare subito, anche con i parenti, di questa terribile tragedia, ma nessuno voleva ascoltare. E per questo ho scelto di scrivere; perché anche se l'orecchio umano non vuole sentire, la carta sopporta tutto. Ma già subito dopo la guerra ho cominciato a raccontare».

Un racconto senza odio, e infatti la curiosità dei ragazzi è forte su questo punto: come si può raccontare quanto successo senza provare odio? «Ringrazio Dio di non conoscere questo sentimento, e infatti non capisco chi oggi definisce gli immigrati "zecche di cane", che dovrebbero affogare. Non capisco come si possa, ancora oggi, uccidere in nome di Dio: è una cosa mostruosa».

La mattinata si conclude con un invito ai ragazzi a tenere sempre da conto l'umanità altrui: «Quando si parla di tragedie sul lavoro si dice sempre: in un anno sono morte 1.800 persone: ma chi sono queste persone? Nessuno è un numero. Ogni persona umana è un mondo, un mondo a sé con la sua vita, con la sua storia. Le persone non



sono numeri. Il problema è che siamo diventati numeri anche oggi, con il Covid. E questo è agghiacciante».

Nel pomeriggio, nella sala della Conciliazione del palazzo comunale, Edith Bruck è stata accolta dal sindaco, Stefania Proietti, come cittadina onoraria di Assisi: il 17 giugno scorso insieme agli altri sopravvissuti italiani alla Shoah, la scrittrice è stata insignita della cittadinanza onoraria di Assisi. Presenti le altre autorità civili e militari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al centro del gruppo la scrittrice Edith Bruck che ha incontrato ad Assisi un migliaio di studenti provenienti da diverse scuole dell'Umbria

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994